



Amista

la ricerca delle radici

A Francesco

Non puoi sapere dove vai...se non sai da dove vieni

(Socrate 470 a.c.)

Il risveglio del passato... con uno sguardo al futuro

Come un romanzo dai risvolti imprevedibili, mi sono appassionata a questa “fetta di storia” tagliata dalla torta del tempo.

A volte sono presenti personaggi “bizzarri”, ma tutti simpatici.

L'ambiente poi è quello affascinante e particolare del Po, un fiume che ci racconta altre storie. Storie di tempi con nebbie “che si tagliavano con il coltello”, storie di vite vissute vicino alla stufa che esalava il profumo di legna bruciata mischiata alle bucce di mandarino. Storie di duro lavoro per avere una vita dignitosa.

Luciano ha dato vita a questi ricordi.

È stato un ricercatore particolarmente diligente e costante che non si è mai arreso di fronte alle difficoltà incontrate: ha reperito documenti chiarificatori, ha consultato fonti orali... si è recato ovunque ci fosse bisogno di andare (anche in Germania).

Diverse volte ho visto i suoi occhi diventare lucidi per l'emozione rievocata da un passato che ci tiene legati ai nostri cari, ai loro grandi sacrifici fatti per noi.

Luciano durante questo percorso ha rivissuto sentimenti ed emozioni di quando era bambino. Ricorda ancora il gusto di un normalissimo e gradevole biscottino.

Mentre leggevo le bozze, spesso, delicate e soavi note musicali si spandevano nell'aria del giardino.

Era Luciano che suonava il pianoforte. BRAVISSIMO!!!

La musica eleva lo spirito e lo fa volare oltre le nuvole del cielo.

Magari quel famoso biscotto e qualche nota musicale potranno essere il filo conduttore che Francesco porterà avanti nel tempo.

I miei complimenti “ragazzo”.

Renata

Sensazioni

Sensazioni..... dal dizionario: avvertimento di un determinato stato fisiologico e psichico, esperienza di particolare forza e intensità, effetto di sorpresa, stupore ed ammirazione, che causa stimoli interni ed esterni.

Ci sono voluti quasi tre anni per completare il lavoro e la stesura della storia della mia famiglia iniziata nel 2016.

Ho consultato, tra mille difficoltà, carteggi, documenti vecchi ed odorosi di “polvere e antico”, ho visionato e ricercato fotografie, libri di storia e libri scritti da altre persone che prima di me si sono cimentate in questa avventura.

Lo rifarei?

Certamente, ne avevo la necessità, il bisogno, la voglia di sapere, conoscere, scoprire, quali fossero le mie origini, venire a conoscenza di fatti anche poco felici della nostra vita, delle vicissitudini di mio nonno Dante in particolare.

Vicissitudini che mi provocano, ancora mentre scrivo, emozione e commozione.

Ma dovevo sapere...dovevo conoscere, quegli avvenimenti che mi avevano raccontato da piccolo e che non avevo mai avuto modo di scoprire e soprattutto scrivere e approfondire.

Raccontare è molto più facile che scrivere.

Verba volant...è vero, ma lo scritto rimane e ti fa riflettere.

Lascio un qualcosa che altri avranno la possibilità di leggere, di interpretare di giudicare.

Ho avuto modo di rivisitare i luoghi dove hanno vissuto i miei avi, i miei nonni, i miei genitori.

Luoghi visti mille volte in tutti questi anni, ma questa volta li ho osservati con occhi diversi, con occhi meravigliati, forse con occhi “nuovi”.

Ricordo ancora la sensazione di libertà, che ho provato sull'argine di Torricella un pomeriggio di inizio autunno con il sole e una leggera brezza.

Ero vicino alla casa del nonno dove lavorava, al bosco che un tempo era di sua proprietà.

Io solo in mezzo alla strada, con una sensazione di leggerezza, di benessere mai provato, ma soprattutto di libertà....quella libertà che sia mio nonno, sia mio padre hanno provato e difeso per tutta la loro vita.

Sono stati uomini liberi.